



Acqua virtuale e sprechi idrici

Prodotto realizzato da

achabgroup.

IDEE E PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ

chiudiamo i rubinetti

La distribuzione dell'acqua non è omogenea: il **60% delle acque dolci accessibili** è concentrata solo in **9 paesi**:

- Brasile; □ Stati Uniti
- Russia; □ d'America;
- Cina; □ India;
- Canada; □ Colombia;
- Indonesia; □ Zaire.



chiudiamo i rubinetti

L'acqua dolce accessibile è un bene rinnovabile ma **limitato**.

Se, come si prevede, **nei prossimi 35-40 anni il consumo raddoppierà** a causa dell'aumento della popolazione, **i rubinetti rimarranno all'asciutto**.

Facciamo un semplice gesto: **chiudiamo i nostri rubinetti e riduciamo gli sprechi!**



evitiamo gli sprechi

Sapete quanta acqua consumiamo ogni giorno?

Solo una piccola parte la utilizziamo a scopi alimentari, mentre la maggiore quantità d'acqua la consumiamo per le attività di routine quotidiana.



alcuni numeri

IN CUCINA

- Lavare i piatti a mano → da 10 a 12 litri per lavaggio
- Usare la lavastoviglie → da 25 a 40 litri per lavaggio



alcuni numeri

IN GIARDINO

- Lavare l'automobile → da 150 a 200 litri
- Irrigare il giardino → da 15 a 20 litri per metro quadrato



alcuni numeri

IN BAGNO

- Tirare l'acqua del WC (per ogni scarico)
 - da 10 a 12 litri con cassette tradizionali
 - da 3 a 6 litri con cassette a doppio tasto
- Lavarsi le mani (senza chiudere il rubinetto mentre ci si insapona) → 2 litri
- Lavarsi i denti (senza chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti) → 7,5 litri
- Fare la doccia → da 30 a 60 litri
- Fare il bagno → da 60 a 120 litri
- Fare il bucato in lavatrice → da 30 a 80 litri



iniziamo subito!



Non utilizzare acqua corrente per il lavaggio delle stoviglie e verdure, ma solo per il risciacquo.



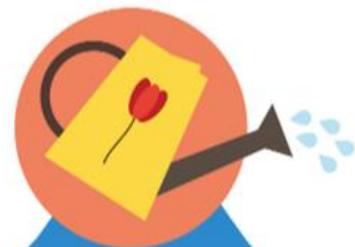
Per l'igiene personale preferire la doccia, in alternativa alla vasca da bagno



Mettere il coperchio per far bollire l'acqua. Si risparmia anche tempo



Non sprecare il cibo: ogni alimento che non mangiamo comporta anche uno spreco di acqua servita per produrlo



L'acqua usata per pulire la frutta e la verdura può essere riutilizzata per innaffiare piante e fiori



Non fare scorrere in modo continuo l'acqua durante il lavaggio dei denti o la doccia.



5 motivi per bere l'acqua del rubinetto

Nonostante gli innumerevoli monitoraggi e controlli che vengono per legge portati a termine su tutta la rete idrica fino al punto di distribuzione e che ne garantiscono la potabilità e la bontà, molti italiani preferiscono consumare l'acqua in bottiglia.

Quest'ultima, oltre ad essere controllata solo fino all'imbottigliamento, è molto più costosa ed estremamente inquinante.



5 motivi per bere l'acqua del rubinetto

BUONA

La qualità dell'acqua del rubinetto è ottima. Per far sparire l'odore di cloro basta lasciarla in una caraffa o in una bottiglia aperta per un po' di tempo.



SICURA

L'acqua del rubinetto ha limiti alle sostanze indesiderate più severi rispetto alle acque minerali in bottiglia: c'è di che fidarsi!



5 motivi per bere l'acqua del rubinetto

COMODA

Disponibile
direttamente a casa
tua, senza
trasportare pesanti
bottiglie.



ECONOMICA

Una famiglia di 4
persone che beve circa
1,5 litri di acqua a
testa al giorno
risparmia **fino a 700
euro l'anno** preferendo
l'acqua del rubinetto a
quella imbottigliata!



5 motivi per bere l'acqua del rubinetto

ECOLOGICA

Nel 2018 sono state vendute **11 miliardi** di bottiglie di plastica, di cui solo un terzo viene riciclato e solo il **15%** viaggia su rotaia (il resto su ruota).

Se bevi l'acqua del rubinetto fai bene anche all'ambiente!

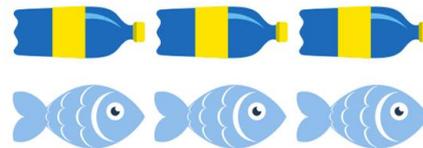


forse non tutti sanno che...

Nei mari e negli oceani ogni anno finiscono dai 5 ai 13 milioni di tonnellate di plastica. Si stima che negli oceani avremo...



nel 2025
1 tonnellata
di plastica
ogni 3 tonnellate
di pesce



nel 2050
più di 3 tonnellate
di plastica
ogni 3 tonnellate
di pesce



l'acqua che non sappiamo di consumare

Che l'acqua sia un bene sempre più prezioso ormai lo sanno tutti, ma capire come viene utilizzata questa risorsa non è facile.

Per questo è stato ideato un indicatore, chiamato **"impronta idrica"** che serve per calcolare il volume di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi in un anno... perché c'è anche un'acqua che non sappiamo di consumare!



L'acqua virtuale

Il primo ad introdurre il concetto di “acqua virtuale” è stato nel **1993** il **professor John Anthony Allan** che nei suoi studi stimò, ad esempio, che per una tazza di caffè sono necessari **140 litri** di acqua, utilizzati per la coltivazione e il trasporto del caffè.

Da qui l'idea che l'importazione e l'esportazione di beni comportasse di fatto anche lo scambio di acqua necessaria per la loro produzione.



alcuni esempi



2.400 litri

carne
(150 g)



HAMBURGER

In un sistema di allevamento industriale, ci vogliono tre anni prima che un manzo possa essere macellato per ottenere in media 200 chili di carne. Per produrre un chilo di carne di manzo saranno serviti circa 15.500 litri d'acqua (3.900 litri per un chilo di pollo, 4.900 per un chilo di maiale).



2.000 litri

cotone
(250 g)



T-SHIRT

Per produrre una t-shirt di cotone del peso di 250 grammi vengono utilizzati circa 2.000 litri d'acqua. Sono infatti necessari oltre 8.000 litri per ottenere un chilo di tessuto. Per coltivare il cotone viene utilizzato circa il 3,5% dell'acqua consumata dall'agricoltura mondiale.



13 litri

ortaggi
(170 g)



POMODORO

Un pomodoro importato dal Marocco *costa* 13 litri d'acqua; un singolo fagiolino cresciuto in Kenia 4 litri; 50 litri per un'arancia da 100 grammi; 70 litri per una mela e 25 per una patata dello stesso peso.



L'impronta idrica

L'impronta idrica serve per calcolare il **volume annuo di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi**. Il calcolo può essere riferito alla persona singola, oppure a una comunità o a un'impresa. Si tratta di un metodo che **valuta il livello di sostenibilità delle nostre abitudini e soprattutto dei nostri acquisti**. Nello specifico l'impronta idrica viene suddivisa in tre categorie sulla base delle acque utilizzate:



IMPRONTA BLU

risorse idriche superficiali e sotterranee che vengono utilizzate o sono evaporate



IMPRONTA VERDE

acqua piovana conservata nel relativo sottosuolo



IMPRONTA GRIGIA

acqua occorrente per diluire quella inquinata e farla tornare a determinati livelli qualitativi

L'impronta idrica

È interessante conoscere il fabbisogno idrico specifico dei prodotti che compriamo quotidianamente al supermercato: ci aiuta a capire che quando gettiamo via del cibo o cambiamo smartphone solo “per moda” stiamo sprecando enormi quantità d’acqua oltre ad altre risorse importantissime.



alcuni esempi



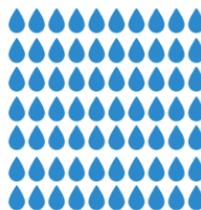
185

litri d'acqua per un
sacchetto di
patatine



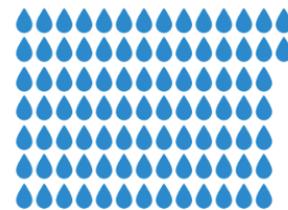
3.400

litri d'acqua per
1 kg di riso



8.000

litri d'acqua per un
jeans



13.000

litri d'acqua per uno
smartphone



200

litri d'acqua per un
1 kg di carta



2.400

litri d'acqua per un
hamburger



40

litri d'acqua per una
fetta di pane



70

litri d'acqua
per una singola
mela



2.700

litri d'acqua per una
t-shirt



scuola zero sprechi



NON SPRECCARE CIBO

Se sei al ristorante o in mensa e non hai tanta fame, puoi chiedere una piccola porzione e, se ti avanza del cibo nel piatto, chiedi se puoi portarlo a casa in un contenitore.

BRUTTO MA BUONO

La frutta con dei buchi neri e delle ammaccature è ancora buona da mangiare: basta togliere la parte annerita!



scuola zero sprechi



ATTENZIONE ANCHE ALLE GOCCE!

Se vedi che il rubinetto del bagno perde acqua, avvisa l'insegnante, il dirigente o il personale.

W LA BORRACCIA!

Usa una borraccia e porta sempre con te l'acqua del rubinetto di casa tua.





Carattere ad alta leggibilità

© Riproduzione riservata

Questo strumento è stato ideato per i progetti didattici curati da Achab Srl SB; l'utilizzo dei contenuti e la loro divulgazione sono tutelati secondo le leggi vigenti. Non è utilizzabile né cedibile a terzi senza un'apposita autorizzazione.